



ID Samira: 57943
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC026
 Località: Forlì
 Contenitore: Armeria Albicini
 Numero di catalogo generale: 00000082
 Oggetto: mezza picca

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000082
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	mezza picca
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Armeria Albicini
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Merenda
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso della Repubblica, 72

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	21
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1640
DTSF	A	1660
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	manifattura dell'Europa occidentale
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio
MTC	Materia e tecnica	legno
MTC	Materia e tecnica	seta
MTC	Materia e tecnica	velluto
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	195
MISL	Larghezza	19.5
MISV	Varie	altezza ferro 57,3
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Gorbia troco-conica liscia terminante in un nodo sferoide appiattito. Dal blocchetto escono la scuricina molto lunata a rientrare, con gobbe in testa di uccello, e il becco di parrocchetto con gobbe consimili. Sopra il blocchetto vi è un restringimento convesso dalle bande, dal quale spicca la cuspide in sezione di losanga. L'asta lignea è ricoperta di resti di velluto molto guasto fissati da bullette; alla base

della gorgia è una nappa in seta verde, moderna.

NSC	Notizie storico-critiche	Arme di rappresentanza, probabilmente utilizzata da guardie di palazzo.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBD	Anno di edizione	1991
BIBH	Sigla per citazione	S08/00013106
BIBN	V., pp., nn.	pp. 165-166
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 384-387
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Mambelli F.
AN	ANNOTAZIONI	

OSS

Osservazioni

Per "armi in asta" si indicano tutte quelle armi nelle quali il ferro è fissato alla sommità di un'asta, più o meno lunga, e che furono quasi sempre utilizzate dalle truppe a piedi. La loro famiglia discende dalle semplici armi contadine, così l'"alabarda" deriva dalla scure innestata, mentre la "ronca" da una roncola impiantata su una stanga. L'arme in asta più antica è lo "spiedo". Lo "spiedo" altomedievale fu impiegato sia a piedi sia a cavallo, ma ben presto si specializzò quale strumento di guerra e da caccia da usare a piedi. A cavallo si utilizzò invece la "lancia". La variante più nota dello spiedo è la "picca", lunga fino a cinque metri e mezzo e con un breve ferro. Essa armò, dalla fine del Trecento ai primi anni del Settecento, le grandi fanterie che ne fecero l'arma di elezione contro la cavalleria, dapprima da sola e poi appoggiata dalle formazioni di archibusieri e moschettieri. Anche le altre armi in asta derivate da attrezzi più semplici dovettero modificarsi per l'uso bellico, così assunsero lunghe cuspidi o "quadrelli" per bucare, "raffi" per agganciare il nemico, "ganci" o "becchi" per afferrare e sfondare, "denti di arresto" per parare i colpi. Sui campi di battaglia furono usate dal Duecento a tutto il Cinquecento, ma in seguito, elegantemente decorate, armarono anche le guardie personali dei potenti. Esse si trasformarono quindi in armi da trabanti e da parata. Nei reggimenti di fanteria del Sei-Settecento gli ufficiali ebbero ancora come insegna di rango la "mezza picca" (che era una ridotta variante dell'antica "partigiana"), mentre i sottufficiali portarono fino ai primi dell'Ottocento la "sergentina" (variante ridotta della vecchia alabarda). L'attacco del ferro era sempre assicurato dalla "gorbia", un elemento tronco-conico cavo infilato all'estremità dell'asta e munito di lunghe "bandelle" laterali da avvitare al legno, in modo che armi nemiche non lo potessero troncare. Al di sopra della gorbia spiccava il ferro variamente sagomato. Ad esclusione della "picca", un'arme in asta era lunga tra i due metri e venti e i due metri e mezzo dall'estremità della cuspidi al "calzuolo" che toccava il terreno. Solo alcuni grandi falcioni veneziani "de casada" da tenere allineati sulle pareti dell'atrio nobile, raggiunsero i tre metri.